

# accli vicentine



Trimestrale  
di informazione sociale, politica e culturale  
delle ACLI vicentine  
Anno 42° n° 3 Luglio - Settembre 2011

## Convegno di studi di Tonezza del Cimone

### “L'impegno delle Acli vicentine per lo sviluppo della comunità locale”

8 e 9 ottobre 2011 Casa Fanciullo Gesù

Poste Italiane - spedizioni in A.P. D.L. 353/2003 (conv. L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 1 - N.E.VI

Numero Unico Prenotazioni

**0444.955002**

## LE ACLI SIETE VOI

che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo  
in azioni, servizi e progetti per una società migliore

## Riscoprire i principi etici e morali per sconfiggere la crisi

I tempi che stiamo attraversando sono fortemente segnati da fenomeni e trasformazioni inconsuete e da stridenti contrapposizioni che stanno minando alla radice tutte le nostre umane certezze. Il nucleo centrale del ragionamento va comunque individuato in un'esplosione di crisi in tutti i campi, da quello economico a quello politico, da quello culturale a quello socio-relazionale. Prendendo atto di tutto quello che sta accadendo intorno a noi e che non ci piace affatto, quello che più ci preme non è andare alla ricerca di colpe, incapacità e negligenze, ma trovare vie nuove, percorsi e progetti per riscoprire principi etici e morali che ci portino oltre e, possibilmente, fuori dalle troppe crisi in essere. È venuto il momento come aclisti di mettere alcuni punti fermi. In primis va ribadito che le nostre classi dirigenti, ad iniziare da quella politica, non sono lo specchio del Paese. La sostanza e la pratica quotidiana ci consegnano un sistema politico privo di slancio e di progettualità, auto-referenziale ed inca-

pace di cogliere quanto di buono e nuovo promana dalla società civile, che chiede innanzitutto un riformismo ineludibile in tutti i campi, accompagnato da una profonda sburocratizzazione a tutti i livelli. Sono veramente troppi 18 anni di transizione dalla Prima Repubblica, posto che la seconda, visti i risultati, non sembra essere ancora nata. Nessuno sembra volersi far carico, o non è in grado, di superare una profonda crisi istituzionale e di sistema. Nessuno intende rinunciare alle proprie rendite di posizione, con tutto il corollario di benefit, privilegi e ad un nepotismo clientelare. Precarietà diffusa, soprattutto nelle nuove generazioni, ceto popolare e medio falciato da manovre su manovre, perpetuando ingiustizie troppo offensive verso chi è meno protetto nella propria dignità. Di sicuro l'incertezza economica regna sovrana, l'instabilità geopolitica che attraversa la sponda sud del Mediterraneo ed il vicino Medio Oriente, non aiutano i nostri governanti, come non aiutano, detto per inciso,



Serafino Zilio, presidente provinciale ACLI

un'evasione fiscale impressionante ed una corruzione dilagante, anche nei nostri territori. Qualcuno ricorda ancora che esiste un Bene Comune da perseguire? Molti ed autorevoli commentatori osservano che il mondo cattolico è in fermento ed in fibrillazione. Giuseppe De Rita del Censis notava come le realtà ed i movimenti sociali vicini al cattolicesimo vivano un rinato senso di responsabilità e come ci siano parecchi cattolici in politica che si stanno interrogando sul da farsi. Anche la Chiesa Italiana con il suo episcopato è preoccupata. Nel mondo cattolico ci sono enormi risorse e riserve importanti per senso di servizio ed

energie di socialità. Dopo il Concilio i cattolici italiani parlavano di "segni dei tempi". La crisi ed il vuoto attuali sono segni dei tempi? L'effervescenza cattolica attuale esprime certo preoccupazione, ma rivela anche un problema irrisolto: su quali tempi muoversi? Quelli lunghi del religioso e del sociale o quelli medi della cultura o ancora quelli brevi legati all'emergenza? Sono in molti a chiedersi quanto ancora questo mondo possa stare ai margini di quel che dovrebbe avvenire: un processo rigenerativo della politica e della guida del Paese. È lecito chiedersi se esistano vie nuove per i cattolici nel sociale ed in politica?

A scanso di equivoci o di comode interpretazioni, non si tratta della ricostruzione di un partito dei cattolici, non lo consentono né l'attuale contesto socio-culturale, né il pluralismo di sensibilità dei cattolici stessi. Per non parlare, poi, di una pessima legge elettorale che ha sradicato in profondità il rapporto stretto e fruttuoso sempre esistito fra i cittadini elettori ed i loro rappresentanti liberamente scelti. Forse il primo passo rigenerativo potrebbe e dovrebbe essere questo. La nostra fedeltà alla Democrazia si sostanzia in un binomio sempre più attuale: Costituzione - partecipazione.

A cura di  
Serafino Zilio

# L'impegno delle Acli vicentine per lo sviluppo Integrale della comunità locale

Il convegno di studi a Tonzetta del Cimone assume assoluta valenza associativa, in quanto si colloca all'interno di altre iniziative promosse dalle Acli vicentine (corso obbligatorio di formazione sociale per i dirigenti di prima nomina; corso di formazione per futuri amministratori, che sarà realizzato con il patrocinio della Fondazione per il bene comune Achille Grandi; corso di formazione per nuovi promotori sociali promosso

dalla Fap Acli provinciale). Inoltre, il meeting di Tonzetta del Cimone vuol essere occasione di confronto, dialogo e dibattito sulle Acli vicentine che verranno. Spetta a noi dirigenti associativi, con piena conoscenza dei problemi e conseguente assunzione di responsabilità, tradurre la nostra presenza sul territorio in identità di servizio e fedeltà al futuro.

A cura di  
Serafino Zilio



## Sabato 8 ottobre 2011

### Mattino

- 9.00 Ritrovo e registrazione dei partecipanti
- 9.45 Introduzione ai lavori del Convegno  
Serafino Zilio, presidente provinciale Acli
- 10.00 "Il Sistema Acli della provincia di Vicenza: un cantiere aperto al servizio della comunità locale" - 1<sup>a</sup> parte  
Andrea Luzi, presidente regionale Acli del Veneto
- 11.00 Pausa lavori
- 11.15 "Il Sistema Acli della provincia di Vicenza: un cantiere aperto al servizio della comunità locale" - 2<sup>a</sup> parte  
Andrea Luzi, presidente regionale Acli del Veneto
- 12.30 Pranzo

### Pomeriggio

- 15.00 Presentazione dei Gruppi di lavoro sui temi: Chiesa, Democrazia e Lavoro
- 15.15 Inizio attività dei Gruppi di lavoro
- 17.30 Pausa lavori
- 17.45 Presentazione all'assemblea dei lavori condotti dai Gruppi e relativo dibattito
- 19.30 Cena

## Domenica 9 ottobre 2011

### Mattino

- 9.00 Santa Messa
- 10.00 Ripresa del dibattito
- 11.30 Pausa lavori
- 11.45 Chiusura dei lavori  
Serafino Zilio, presidente provinciale Acli
- 12.00 Festa del Promotore sociale
- 12.30 Pranzo

### Pomeriggio

- 14.30 Festa del Socio

organizzato da:



Circolo Acli  
Mariano Rumor



Acli  
provinciali di Vicenza

in collaborazione con:



Fondazione  
Achille Grandi e  
Promotori  
provincia di Vicenza

con il patrocinio di:



Acli  
regionali del Veneto

Segreteria organizzativa: sede provinciale Acli "Mariano Rumor"  
via Fermi 203 - Vicenza - Tel. 0444.870725 (ore 9-12) - Fax 0444.964335  
[www.aclivicenza.it](http://www.aclivicenza.it) - [vicenza@aclii.it](mailto:vicenza@aclii.it)

## La Caritas in Veritate, una diagnosi ed una terapia per il mondo

Presentare un'enciclica pontificia non è impresa facile, in quanto si tratta di una lettera da far circolare, da leggere, da assumere a piccole dosi fermandosi là dove lo scritto fa pensare. Tuttavia, si può riassumere il pensiero di Papa Benedetto XVI in due quadri: la Caritas in Veritate propone una diagnosi del nostro tempo ed indica una terapia.

**La diagnosi.** Il 7 luglio 2009 veniva resa pubblica la Caritas in Veritate, in contemporanea con un evento eccezionale: i funerali del "re del pop" Michael Jackson, sepolto con una bara da 25mila dollari. La vicinanza dei due fatti può aiutarci a dire che il nostro mondo è come prigioniero di una bara costosissima: il benessere di pochi. Siamo solo spettatori di questa prigionia o ci sentiamo attori dei processi? Non siamo schiavi dei processi, ma possiamo diventare protagonisti di una svolta dell'umanità. Pare che l'effetto primo che produce la lettura dell'enciclica sia crescere nella consapevolezza che ci deve scuotere tutti: non possia-

mo ridurci a spettatori di un mondo dove si depremono risorse, si sfruttano i poveri, si tace sui meccanismi perversi della finanza speculativa. Non possiamo essere come nella parabola del ricco epulone (esagerato, ndr) e di Lazzaro, dove la vicinanza del ricco e del povero ha una barriera non fisica, ma di indifferenza. Dice il vangelo che il ricco "vide da lontano" Lazzaro solo oltre questa vita, mentre "stava alla sua porta" tutti i giorni (Luca 16,19-31). Non "vedere" i problemi è il motivo per cui i problemi stessi diventano disastri, diventano dei fossati impossibili da varcare, dei processi che "non dipendono da me". La crisi attuale ci costringe a collegare i problemi, a "vederli" meglio. L'ingiustizia per molti, la povertà che si somma sulla vita di miliardi di esseri umani, il crescere della disperazione e della violenza non sono forse la grande energia che alimenta il terrorismo nel mondo? Oppure lo sfascio della scuola pubblica, mentre si tagliano sempre più risorse alla formazione culturale, mentre



don Matteo Pasinato  
direttore Ufficio pastorale sociale e del lavoro

umentano le spese militari. Dobbiamo chiederci se il nostro oggi è sviluppo oppure crescita. Se è crescita significa che bisogna aumentare continuamente, ammassare, ma se è sviluppo vuol dire camminare in avanti. A tenere prigioniero lo sviluppo (il benessere rappresentato dalla bara da 25mila dollari) è l'ossessione della materia. Il Papa ci dice che il mondo non è in crisi solo per troppa libertà (del mercato, della tecnica, della finanza...), ma perché è prigioniero della materia: non c'è un "prima" né un "dopo" rispetto al mio vivere. Non abbiamo più alcuna

forza interiore che rende raffinato ed umano il nostro modo di vivere. La mancanza di rispetto per l'altro, l'ingiustizia e la disonestà sono il frutto di uno svuotamento della carità. Di converso l'amore, ogni amore, è come estromesso sempre più dal vivere ogni dimensione della vita. Ricordo il titolo di un libro che interpretava il mondo odierno: "La miseria dell'opulenza". Siamo un'umanità preoccupata di crescere, ma non di sviluppare. Ma c'è anche una seconda prigionia, che tiene come incarcerato lo sviluppo dell'umanità: la prigionia della storia (non c'è nes-

sun "dopo"). Quando siamo certi che "non tutto è qui e adesso" siamo disposti a faticare, a lottare, a pazientare, a riprendere, mentre quando tutto si gioca nel breve spazio cambia il modo di affrontare la vita. Senza futuro non c'è giustizia, tanto non renderò conto di nulla. Le mie azioni non hanno alcun peso ed alcuna altezza senza un dopo. Tutto si abbassa e si alleggerisce.

**La terapia.** Ci sarebbe una sola terapia secondo il Papa: far evolvere i processi attuali della società e dell'economia verso esiti più umani, il cui unico obiettivo è la fraternità. Questa è la "carità nella verità", la verità del nostro vivere e di tutto il vivere è l'amore. La carità è la forza di tutto. La verità del tuo vivere è che sei in relazione; la verità dell'economia, della politica, della finanza, del mercato, è quella verità di cui si sta impoverendo il mondo occidentale, perché ha cancellato, perso, negato la fraternità.

A cura di  
don Matteo Pasinato

## Riflessioni a trent'anni dalla pubblicazione della *Laborem Exercens*

In questi nostri giorni, caratterizzati dall'acuirsi dello scontro sociale e politico intorno alle possibili vie d'uscita dalla crisi finanziaria europea, volgiamo il nostro sguardo al recente passato, ricordando il 14 settembre 1981, giorno di pubblicazione dell'enciclica "Laborem Exercens". Inizialmente la data di pubblicazione doveva essere il 15 maggio dello stesso anno, per celebrare ed attualizzare i 90 anni della prima enciclica sui temi del lavoro, la "Rerum Novarum", ma l'attentato a San Pietro costrinse il Santo Padre ad alcuni mesi di degenza ospedaliera. Erano anni in cui la mano dell'uomo, invece di abbracciare la vanga, il martello o la penna, impugnava le armi in vili attentati, per colpire i più alti rappresentanti dello Stato, come il Presidente del Consiglio Aldo Moro,



ma anche singoli uomini colpevoli solo di fare onestamente il loro lavoro: insieme a Carol Woytila ricordiamo chi è riuscito a sfuggire, come il giornalista Indro Montanelli, ma soprattutto chi è stato ucciso, due nomi per onorare la memoria di tutti gli altri, Ambrosoli e Rossa. Nell'enciclica il Papa ci ha consegnato le sue riflessioni sul lavoro, incardinandole rispetto a cinque punti che fedelmente riportiamo: l'introduzione, il lavoro e l'uomo, il conflitto tra lavoro e capitale nella presente fase storica, diritti degli uomini del lavoro, elementi per una spiritualità del lavoro. Letteralmente, l'esercizio del lavoro è ciò che caratterizza l'azione dell'uomo nel creato, distinguendolo dalle altre specie viventi: al momento della cacciata dal Paradiso Terrestre, Dio ha maledetto la terra a causa del peccato originale, costringendo l'uomo a trarne il cibo con sudore, e con sudore mangiare il pane quotidiano, rendendolo infine uguale a Lui nella conoscenza del bene e del male. Il lavoro è, quindi, "cosa anti-

ca", grazie al quale l'uomo ha ricevuto l'incarico da Dio di dominare l'universo da Lui creato alla fine del settimo giorno di lavoro, prima citazione questa della parola "lavoro" nella Bibbia. Ma questo dominio non può pregiudicare l'esistenza stessa della creazione divina, come più tardi Papa Benedetto XVI sosterrà nella Caritas in Veritate, ponendo freno all'azione umana di sfruttamento delle risorse della terra. Il giusto lavoro, ed una sua equa definizione in termini economici è, quindi, il principale elemento di soluzione della questione che negli anni '80 si definiva operaia e che oggi potremmo definire sociale. Già allora l'introduzione dell'automazione nelle fabbriche sembrava alleviare le fatiche degli operai, le cui principali funzioni finivano per essere sostituite dalle macchine, creando disoccupazione nella cosiddetta manovalanza generica. Ma il lavoro è per l'uomo e con l'uomo, non viceversa: è l'uomo il soggetto del lavoro: al rispetto della condizione umana devono essere ricondotte tutte le valutazioni eco-

nomiche. L'uomo nella sua interezza, quindi; un uomo che è il primo punto di riferimento di una valutazione che lo trascende arrivando a comprendere prima la famiglia, nucleo fondamentale della società, e successivamente la Nazione; solo all'interno di questa triade sarà possibile trovare la soluzione al conflitto fra capitale e lavoro. Attualissima ed ardita divenne la definizione di "datore di lavoro diretto e indiretto", della quale di seguito si riporta l'introduzione (IV, 17). "Nel concetto di datore di lavoro indiretto entrano sia le persone sia le istituzioni di vario tipo, come anche i contratti collettivi di lavoro e i principi di comportamento, stabiliti da queste persone ed istituzioni, i quali determinano tutto il sistema socio-economico o da esso risultano. Il concetto di datore di lavoro indiretto si riferisce così a molti e vari elementi. La responsabilità del datore di lavoro indiretto è diversa da quella del datore di lavoro diretto (come indica la stessa parola, la responsabilità è meno diretta), ma essa rimane

una vera responsabilità: il datore di lavoro indiretto determina sostanzialmente l'uno e l'altro aspetto del rapporto di lavoro, e condiziona in tal modo il comportamento del datore di lavoro diretto, quando quest'ultimo determina concretamente il contratto ed i rapporti di lavoro. Una considerazione del genere non ha come scopo quello di esimere quest'ultimo dalla responsabilità che gli è propria, ma solamente di richiamare l'attenzione sull'intreccio di condizionamenti che influiscono sul suo comportamento. Quando si tratta di stabilire una politica del lavoro eticamente corretta, bisogna considerare tutti questi condizionamenti. Ed essa è corretta allorché sono pienamente rispettati gli obiettivi diritti dell'uomo del lavoro". Nel "Vangelo del Lavoro" troviamo tutti gli elementi a nostra disposizione per un approccio concreto ai problemi di una modernità che ci impone di portare quotidianamente la nostra croce.

A cura di  
Massimo Zillo

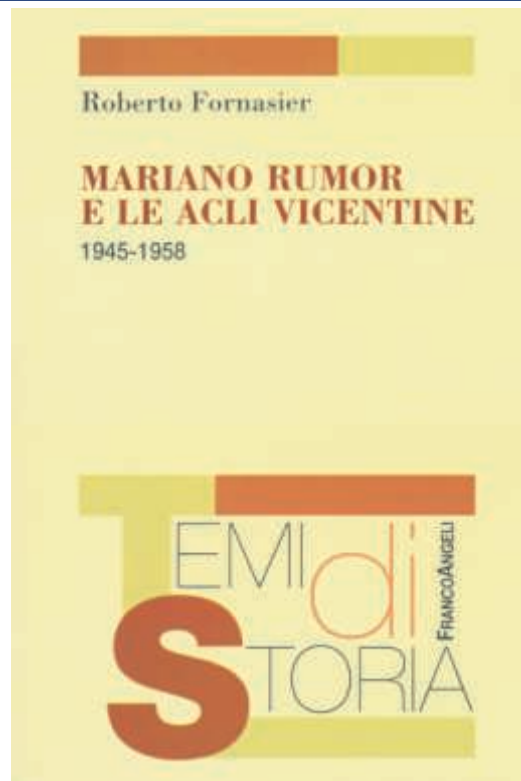
## Le Acli vicentine attraverso gli scritti di Mariano Rumor

Le Acli vicentine hanno vissuto un grande momento, lo scorso 24 giugno, quando è stato presentato il libro "Mariano Rumor e le Acli vicentine - 1945-1958". Una pubblicazione frutto dello straordinario lavoro condotto dal prof. Roberto Fornasier, dottore di ricerca in Storia e specializzato in politica internazionale e della collaborazione con la Fondazione Mariano Rumor, assieme alla quale le Acli vicentine hanno realizzato il volume. La presentazione del testo è lasciata al presidente regionale Acli del Veneto, Andrea Luzi ed al presidente provinciale delle Acli vicentine, Serafino Zilio ed a seguire si entra nel vivo della

storia aclista berica. A partire dalla genesi delle Acli nel seno dell'Azione Cattolica, sino ad arrivare all'ultimo capitolo: "Le Acli vicentine negli anni successivi, fino alla dolorosa scissione", passando attraverso il ruolo fondamentale di Rumor nelle Acli vicentine, i nuclei aziendali e l'impegno formativo della Scuola sociale. Il tutto, naturalmente, senza mai perdere di vista il fatto che Le Acli a Vicenza, hanno rappresentato "la provincia più aclista d'Italia", negli anni Quaranta, tema cui è dedicato un intero capitolo del libro di Fornasier.

**Presentazione.** Il volume, basato su una ricca serie di documenti archivi-

stici, approfondisce la relazione tra Mariano Rumor e le Acli vicentine, che il politico democristiano contribuì a fondare ed a radicare nel territorio veneto, facendo di Vicenza la "provincia più aclista d'Italia". Basato su una ricca serie di documenti archivistici, il lavoro traccia la genesi e l'affermazione delle Acli nella complessa realtà del secondo dopoguerra, tenendo conto dell'intreccio dei rapporti politici con quelli sindacali e sociali. Ne emerge una figura centrale, quella di Rumor, capace di guidare l'Associazione dal 1945 al 1958 e di far assumere la sezione di Vicenza a provincia più aclista d'Italia". Le Acli di Vicenza



nel periodo di presidenza Rumor si distinsero per attivismo, oltre che per numero di tesserati, organizzando frequenti incontri sociali, istituendo una Scuola sociale, inchieste di studio e tante altre iniziative sociali, sindacali e politiche, rimanendo sempre fedeli agli insegnamenti della Chiesa e di fondamentale appoggio alla Democrazia cristiana.

**I commenti.** Entusiasti il presidente regionale Acli Andrea Luzi ed il presidente provinciale Serafino Zilio, che concludono: "attraverso la Fon-

dazione politica Achille Grandi per il bene comune le Acli vicentine torneranno ad assumere un ruolo di spicco nella formazione di una nuova classe dirigente".

**L'autore.** Roberto Fornasier, dottore di ricerca in Storia e specializzato in politica internazionale, collabora con la Fondazione Mariano Rumor di Vicenza ed è autore di Jacques Maritain ambasciatore (Studium, Roma 2010) e di diversi saggi sul pensiero politico del filosofo francese.

A cura di Matteo Crestani



Un momento della conferenza stampa di presentazione del volume

## Occhio agli acquisti. Spesso con il bancomat si perde di vista la capacità di spesa

È sempre più diffuso il pagamento con il bancomat, ma occorre stare attenti a come lo si impiega. Da una recente ricerca risulta che il bancomat è la carta elettronica più diffusa tra i consumatori. Coloro che posseggono il bancomat sono oramai il 70% della popolazione, ma solo la metà lo usa per prelevare (con un prelievo medio di 150 euro) o fare acquisti.

### Identikit dell'utente bancomat: paure e rischi

L'utilizzo del bancomat sconta ancora qualche resistenza da parte di fasce specifiche della popolazione, in prevalenza donne ed anziani. Tale riluttanza è dovuta principalmente alla poca dimestichezza con la tecnologia e ad un forte senso di insicurezza che risulta comunque in calo rispetto ad alcuni anni fa ed è dovuto alla paura d'essere rapinati subito dopo il prelievo ed al timore di vedersi clonata la propria carta. Rispetto a queste fattispecie di reati dobbiamo rilevare come la nostra provincia non sia esclusa da fatti spiacevoli: basti ricordare il caso di una signora rapina-



ta recentemente a Lonigo subito dopo aver prelevato del denaro da uno sportello bancomat a Pojana Maggiore, oppure all'arresto di una banda di esperti clonatori tra Vicenza e Padova avvenuta negli scorsi mesi. Occorre sottolineare, comunque, che gli Istituti di Credito stanno implementando i sistemi di sicurezza, che sono sempre più efficaci e tra i quali ricordiamo l'installazione di videocamere nei pressi degli sportelli, l'installazione di sistemi di illuminazione, l'invio di sms che segnalano i prelievi di denaro e sistemi d'allarme specifici per la sicurezza del codice pin.

### Pro e contro

Sicuramente l'utilizzo del bancomat co-

me sistema di pagamento presenta alcuni aspetti positivi, sia per il singolo individuo che per l'intero sistema Paese. Per il singolo cittadino occorre far presente che chi utilizza la carta elettronica per effettuare pagamenti normalmente non porta con se grandi somme di denaro contante, quindi si crea un deterrente per chi volesse perpetuare rapine mirate. Per il sistema Paese il crescente utilizzo del bancomat permette una tracciabilità dei pagamenti che riduce il fenomeno dell'evasione fiscale. I contro sono in parte già stati enunciati nella risposta alla domanda precedente: si aggiunga la poco piacevole sensazione di vedersi "foto-

grafati" come individui nella fruizione di beni e servizi proprio a seguito della tracciabilità dei pagamenti.

### Contante e carta di credito

Chi utilizza il denaro contante a scapito del bancomat rileva come sia psicologicamente diverso sborsare denaro contante, piuttosto che fare una strisciata: sicuramente la sensazione di aver speso del denaro è maggiore nel primo caso, rendendo più consapevole l'acquirente rispetto alle proprie capacità economiche. La carta di credito è meno usata dagli italiani, a causa della gestione contabile più complicata e di costi di tenuta maggiori: normalmente è utilizzata da chi compie

### frequenti viaggi. I pagamenti del futuro

Nel prossimo futuro i pagamenti saranno fatti via cellulare: attraverso la tecnologia Nfc, smartphone e tablet saranno dotati della capacità di eseguire pagamenti via terminale mobile (già oggi in Italia i conti abilitati via "telefonino" sono 6,2 milioni, come ci ricorda l'Abi).

### I suggerimenti della Lega Consumatori

Per chi effettua prelievi dagli sportelli è consigliabile coprire con la mano la tastiera mentre si immette il codice pin, guardare bene che non ci siano persone sospette nei paraggi, non tenere nel portafoglio il codice pin della propria carta, ma impararlo a memoria o camuffarlo nel cellulare come numero di telefono, segnalare alla banca eventuali anomalie dello sportello automatico, avere sempre il numero verde necessario per il blocco immediato della carta elettronica in caso di furto, utilizzare carte prepagate per gli acquisti tramite internet.

A cura di  
Carlo Cavedon

## Un successo la Festa del socio a Bassano del Grappa

Una cinquantina gli aclisti bassanesi partecipanti all'annuale festa del socio organizzata dal Coordinamento delle Acli di Bassano del Grappa lo scorso 26 giugno a casa Eger, sulle colline di San Zenone degli Ezzelini. La mattinata ha consentito ai presenti di godere di una piacevole sosta all'ombra del porticato, a parlare dei fatti giornalieri e scambiarsi pareri ed impressioni sui temi di maggior interesse legati all'appartenenza alle Acli. In tarda mattinata, poi, è arrivato il richiamo del coordinatore di Zona, Angelo Gasparini, che ha invitato i soci ad accomodarsi nella sala riunioni, dando avvio ai lavori. Giuseppe Petucco ha tenuto una breve

relazione sulla realtà associativa della zona di Bassano del Grappa e sui possibili sviluppi futuri. Con l'aiuto di alcune diapositive, il relatore ha messo in risalto l'attuale situazione associativa e la struttura organizzativa che connota i sette Circoli di cui è composta la zona. Sono state messe in risalto le iniziative di maggior spicco che hanno caratterizzato l'azione delle Acli bassanesi. In conclusione, sono stati offerti alla valutazione dei presenti alcuni suggerimenti e tracce di lavoro da attuare in futuro per migliorare ed incrementare l'azione aclista. Dopo il dibattito ha ripreso la parola Angelo Gasparini, che ha anticipato alcune proposte, da valuta-

re e discutere, alla ripresa dell'impegno associativo, dopo la pausa estiva. Il coordinatore ha affermato che "non possiamo rimanere estranei ad alcuni stimoli e proposte che provengono dalle Acli nazionali. In particolare, dobbiamo valutare la possibilità di elaborare progetti di "sensibilizzazione sul tema del lavoro" che potremmo proporre al mondo della scuola". Ricorrendo quest'anno, il 30° anniversario della Laborem Exercens è emersa l'esigenza di ricercare modalità per stimolare le comunità cristiane a rileggere ed approfondire il pensiero della Dottrina sociale della Chiesa sul tema del lavoro. "Dovremmo cercare - conclude Angelo



Gasparini - di usufruire delle catechesi preparate dal Pontificio Consiglio per la famiglia, in vista del 7° incontro Mondiale delle Famiglie, che avrà luogo nella primavera del 2012". Si è conclusa così, con molti spunti, la mattinata, che è proseguita con la santa messa celebrata da mons. Giuseppe Trentin, docente di Morale presso il seminario vescovile di Padova che, nella sua

omelia, ha elogiato le Acli per il loro impegno di solidarietà a favore dei lavoratori. Infine, l'atteso momento conviviale, preparato con maestria e grande passione dagli amici delle Acli di Mussolente. La giornata è proseguita in allegria ed amicizia e ci si è lasciati con la voglia di ripetere l'esperienza anche per il prossimo anno.

A cura di  
Giuseppe Petucco



Claudio Bianchin, figura storica e prestigiosa delle Acli bassanesi, se ne è andato dopo una breve malattia, lasciando un vuoto incalcolabile, non solo nelle Acli, ma anche nel mondo del volontariato e del sociale. Tantissimi gli amici che si sono ritrovati il 29 agosto scorso a dare l'ultimo saluto a Claudio. Uno stuolo di sacerdoti, ha concelebrato con don Venanzio Rigoni il rito, ricordando le doti umane e la generosità che hanno connotato l'impegno disinteressato e continuo di Claudio, nelle Acli, nel sociale e nel volontariato. Un uomo impegnato a lottare per difendere le proprie idee ed i suoi ideali di giustizia, ma disposto anche ad accettare il dialogo ed a riconoscere le posizioni dell'altro. Sicuramente il suo esempio, il suo impegno nel sociale e la sua grande disponibilità rimarranno di stimolo e di sprone per tutti noi. Concludiamo questo breve ricordo di Claudio, riportando le parole di uno degli interventi di commiato: "Claudio, se ne è andato, ma ha lasciato il mondo un pochino di migliore di quello che ha trovato".



## Sconfiggiamo la cultura dilagante del consumo esasperato

Con l'approssimarsi dei referendum del 12 e 13 giugno, in vari Circoli Acli del Vicentino sono stati organizzati incontri di approfondimento sul tema dell'energia, in particolare quella nucleare. Ad illustrare le serate, dal titolo "Energia nucleare: pericolo o risorsa?" è stato l'ing. Luciano Cinel. Interessanti gli elementi emersi. Nel mondo i consumi derivanti da energie rinnovabili (dati del 2002) erano pari al 18% dei consumi totali; conseguentemente i consumi derivanti da energie non rinnovabili erano l'82% del totale, di cui il 76% prodotti da combustibili fossili ed il 6% da processi nucleari. In Italia, nel 2004, i consumi derivanti da energie rinnovabili erano il 7,2% del totale, mentre quelli derivanti da energie non rinnovabili ammontavano all'87,5%, ripartiti tra Industria 29%; Trasporti 31%; Civile 30%; Agricoltura 2,5%; altri settori 7,5%. Fatta "1" la media mondiale pro capite di consumo energetico, un abitante del Nord America consuma per un valore di 4,6; un europeo di 3,5; un italiano di 1,76; un abi-

tante dell'America Latina di 0,9; un cinese di 0,64; un africano di 0,35 ed un abitante del Sud Asia di 0,23. Tutti gli Stati chiedono continuamente una maggiore disponibilità di energia, ma se la stessa fosse prodotta con combustibili fossili avremmo un aumento inaccettabile dell'inquinamento atmosferico. Si stima che nel 2007 sono stati prodotte 28 miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Norme internazionali ed europee chiedono ai vari Stati di ridurre tali emissioni, causa dell'effetto serra, e dei conseguenti cambiamenti climatici. L'energia nucleare è stata posta, da lobby economiche e politiche, come risorsa alternativa, soluzione dei problemi energetici ed ambientali delle

nostre società. Ma ci dobbiamo chiedere: si può considerare sicura una centrale nucleare perché non fuma, perché le radiazioni nucleari non si vedono e non puzzano? Negli ultimi 55 anni sono avvenuti 150 gravi incidenti in centrali nucleari. Se un incidente accade in una centrale energetica convenzionale, come la diga idroelettrica del Vajont, per quanto catastrofico è limitato. In una centrale nucleare, invece, gli effetti di un incidente sono senza limiti. Le scorie prodotte da una centrale nucleare rimangono estremamente pericolose per alcuni miliardi di anni. Diventano un cinico regalo alle generazioni future. Contengono uranio impoverito e plutonio usati in parte

dall'industria militare per la costruzione di bombe micidiali. Con il referendum di giugno, per la seconda volta negli ultimi decenni oltre il 60% degli elettori ha detto "no" alla produzione di energia nucleare. L'energia da fonti rinnovabili (solare, idroelettrica, eolica, geotermica, ecc...) non provoca inquinamenti né si esaurisce. Per questioni di interessi economici, non è apprezzata solo da coloro che detengono il monopolio della produzione di energia. Infatti, gli impianti solari per l'acqua calda e quelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, posti sui tetti delle case dei cittadini, stanno diventando una distribuzione "democratica" della produzione energie-

tica e degli interessi che ne derivano. Si stima che l'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici installati in Italia nel 2010 sia pari a quella prodotta da una centrale nucleare. Rimane un'ultima scelta, che è quella del risparmio energetico. La cultura dominante, invece, è quella di consumare. Per un soggetto produttore o venditore, più energia va consumata, più alti sono i profitti che ne trae (chi gestisce un inceneritore, ad esempio, non si attiverà mai per la riduzione dei rifiuti, altrimenti chiude "baracca"). Gli incentivi economici, tipo quelli per l'acquisto dei frigo a basso consumo (quando non sono a fini meramente commerciali) sono importanti, ma soprattutto occorre una cultura responsabile, una cultura sia individuale che collettiva, su come produrre e come consumare per non distruggere risorse ed inquinare. Si dice che un kw di energia elettrica non consumato è quello che non inquina e che non costa nulla.



La serata al circolo Acli di Zugliano

A cura di  
Antonio Stupiglia

## “Il lavoro scomposto. Verso una nuova civiltà dei diritti, della solidarietà e della partecipazione”

Trecentocinquanta-euro al giorno è la differenza tra lo stipendio medio di un dirigente e la paga di un operaio. Rispetto alla retribuzione di un quadro, un operaio prende in meno ogni giorno 127 euro. Rispetto ad un impiegato, la differenza è di 22 euro. E le donne rispetto agli uomini ricevono in media 27 euro in meno al giorno. Sono alcuni dei dati del dossier statistico preparato dall'Iref, l'istituto di ricerca delle Acli, per l'incontro nazionale di studi svoltosi dall'1 al 4 settembre a Castel Gandolfo.

**Il lavoro sommerso:** 12 posti di lavoro su 100 sono oggi irregolari. La struttura della produzione: solo lo 0,1% di grandi imprese contro lo 0,5 della Germania e lo 0,4 della Gran Bretagna. Il prospetto demografico sempre più

negativo: l'indice di ricambio della popolazione attiva (rapporto tra popolazione 15-24 anni e popolazione 55-64 anni, moltiplicato per cento) pone oggi l'Italia in una posizione intermedia rispetto all'Europa, ma è destinato a peggiorare da qui a 20 anni.

**Ricerca e sviluppo:** i lavoratori della conoscenza nel settore privato in Italia sono poco più di centomila, di cui 35mila ricercatori, 41mila tecnici e 24mila altri addetti alla ricerca. Comparando i dati con quelli di altri Paesi a sviluppo avanzato, si nota che in Giappone il totale degli addetti è quasi sei volte superiore (683mila), tre volte in Germania (341mila).

**Diminuiscono gli occupati di fascia alta, cresce l'occupazione non specializzata**

Ragionando sugli effetti della crisi sulla qualità dell'occupazione, le Acli segnalano la progressiva diminuzione degli addetti alla manifattura tradizionale (-1,1% dal 2004 al 2007; -4,4% dal 2007 al 2009) e l'inversione di tendenza nei settori dell'high-tech, che tornano a scendere del 2,8% nell'ultimo triennio rilevato dall'Istat.

**Atipici: non solo giovani. Il 48% ha tra i 30 e i 49 anni**

Quasi un lavoratore su quattro (23%) ha un'occupazione "non standard", ovvero non ad orario pieno e non a tempo indeterminato. Per gli atipici il rapporto di genere è pressoché pari, mentre l'età evidenzia una buona quota di giovani (39%), ma soprattutto un'elevata percentuale di individui adulti (il 48% degli atipici ha



fra 30 e 49 anni). **Sottoccupati Meno qualificati, più insoddisfatti**

Tra il 1995 e il 2010 la percentuale di persone molto soddisfatte del proprio lavoro è in calo in Italia sia tra gli uomini che tra le donne: per le lavoratrici si passa dal 30% al 21%; per i lavoratori dal 25% al 21%. Gli operai poco qualificati dichiarano

una soddisfazione minore rispetto a quella degli altri lavoratori (13% nel 2010, contro il 34% degli impiegati altamente qualificati). Quindici anni fa un operaio qualificato su quattro (27%) si dichiarava molto soddisfatto del suo lavoro.

A cura di Matteo Crestani

## Le Acli di Rosà sul futuro del Lavoro di Giuseppe Petuccio

Il lavoro sotto i riflettori, a Rosà, in un importante convegno delle Acli, che ha visto tra i relatori il segretario nazionale aggiunto della Cisl, Giorgio Santini. Una serata voluta fortemente da Cristiano Rigoni, entusiasta ed instancabile presidente del locale Circolo Acli. Duro l'intervento del presidente provinciale Acli, Serafino Zilio: "occuparsi del lavoro è inevitabile per le Acli, costituendo il tema una delle fedeltà cui siamo vocati. Oggi serve un nuovo riformismo sostenibile e senza ripresa economica non c'è futuro, soprattutto dal punto di vista occupazionale, specie per le nuove generazioni. A preoccupare è la ridotta crescita del Pil (+1%), a fronte di un debito pubblico che lievita del 4,5% l'anno. Occorre introdurre strumenti di contrasto all'evasione per salvaguardare la coesione sociale". A conclusione della serata l'intervento di Giorgio Santini, che ha dipinto la crisi in atto "profonda e determinante uno spostamento dell'asse mondiale dalla prevalenza dei Paesi occidentali verso quelli emergenti". Quanto al mercato del lavoro l'analisi di Giorgio Santini è stata chiara: "sulla disoccupazione vi è uno scarto troppo grande tra offerta di lavoro e qualificazione professionale. Nel nostro Paese vi sono posti di lavoro non coperti a causa della mancanza di lavoratori qualificati, come avviene nella Sanità. Quanto alla disoccupazione dobbiamo puntare sui contratti a progetto, che sostituiscono i vecchi Co.co.co, che non hanno risposto alle aspettative dei giovani, creando solo precarietà. Per questo è necessario rivedere e completare la Legge Biagi, introducendo quegli ammortizzatori sociali che, pur previsti, non sono stati attuati.

## Convenzione Acli - Centro Sordità Elettrosonor

Il Centro Sordità Elettrosonor riserva ai titolari di Acli Service Vicenza Family Card ed ai soci Fap Acli uno **speciale sconto del 15% sull'acquisto di un apparecchio acustico**, previa presentazione della relativa tessera \*

\* Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, per conoscerne i dettagli si rivolga presso il Centro Sordità Elettrosonor.

### A VICENZA: NOVITA' PER L'UDITO

La riduzione di udito si avverte quando si arriva a sentire che la voce va e viene, una sensazione fastidiosa, una sorta di intermittenza, come se le parole fossero "sfocate". La conseguente difficoltà a seguire

il filo del discorso crea un disagio che arriva a provocare isolamento, irritazione e, talvolta, imbarazzo. Oggi questo può essere affrontato meglio con la nuova tecnologia *Speech Guard*, un sofisticato siste-

ma che, progettato per rimettere elettronicamente a fuoco la voce, è particolarmente utile nel far capire meglio le parole, rompendo così l'isolamento tipico di chi ha una difficoltà di udito. Grazie



alle ridottissime dimensioni del chip *Speech Guard*, gli apparecchi acustici risultano così piccoli che scompaiono quando indossati.

**TECNOLOGIA:** i nuovi apparecchi acustici possono collegarsi senza fili a TV e telefoni.

## Connettività: le ultime novità

Rispetto a qualche anno fa, il mondo che ci circonda è sempre più multimediale. Telefoni, televisioni, cellulari svolgono una funzione socializzante di grande importanza. Chi ha problemi di udito trova difficoltà nell'usufruire di questi dispositivi e, a causa di ciò, subisce un ulteriore isolamento. Almeno fino ad oggi.

Grazie ai progressi nel campo delle applicazioni wireless, infatti, i nuovi apparecchi acustici con tecnologia *Speech Guard* sono in grado di collegarsi senza fili a televisori, telefoni fissi, cellulari, portando i loro suoni nitidi e chiari direttamente all'orecchio. Gli apparecchi diventano così degli autentici auricolari, "invisibili" e personalizzati.



#### I SINTOMI

Indizi importanti da non sottovalutare sono:

- percepire meno nitidamente le parole;
- seguire con difficoltà il filo di un discorso;
- non sentire lo squillo del telefono o del campanello;
- tenere il volume della TV troppo alto;
- chiedere di ripetere parole o frasi durante una conversazione.

#### LE SOLUZIONI

Quando si tratta di problemi di udito nessuno deve sentirsi solo. Gli specialisti assicurano sulla possibilità di intervenire con successo grazie alle nuove tecnologie. È bene eseguire un test dell'udito - bastano dieci minuti - e cercare insieme la soluzione su misura per le proprie esigenze.

Il Centro Sordità Elettrosonor ti invita ad una

# PROVA GRATUITA

Chiama e fissa un appuntamento:

**VICENZA**

Strada Ca' Balbi, 320  
Bertessinella

**0444 239484**

[www.elettrosonor.it](http://www.elettrosonor.it)



MONTECCHIO MAGGIORE (VI) SANTORSO (VI) BASSANO DEL GRAPPA (VI) RUBANO (PD)

*I professionisti dell'udito*

## fisco

Per appuntamenti  
contattare il  
NUMERO UNICO  
0444.955002

## pensione

Per appuntamenti  
contattare il  
NUMERO VERDE  
800.740044

## formazione

Tel. 0444.541905  
Fax 0444.542333



CAF ACLI

Acli Service Vicenza srl  
Via E. Fermi, 203 Vicenza  
Tel. 0444.955002-964069  
Fax 0444.964335



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Patronato Acli  
Via E. Fermi, 195 Vicenza  
Tel. 0444.571112  
Fax 0444.870722



ENAIP

Enaip Vicenza  
Via Napoli, 11 Vicenza  
Tel. 0444.541905  
Fax 0444.542333

## lavoro

## salute



Chi trova un amico  
trova un tesoro.

Fap Acli  
Via E. Fermi, 203  
Tel. 0444.955002  
Fax 0444.964335



Legna Consumatori  
Piazza Duomo, 2 Vicenza  
Tel. 0444.226649  
Fax 0444.226646



Unione Sportiva  
Via E. Fermi, 203 Vicenza  
Tel. 0444.955002  
Fax 0444.964335



Sede Provinciale Acli "Mariano Rumor"  
Via E. Fermi, 203 Vicenza  
Tel. 0444.571833  
Fax 0444.964335

  
[www.aclivicenza.it](http://www.aclivicenza.it)

Conta su di noi